



Al Presbiterio diocesano

Vi scrivo, carissimi, dopo l'incontro vissuto ieri con i componenti dei Consigli pastorali vicariali e del Consiglio pastorale diocesano e mentre mi accingo a recarmi in Vaticano per partecipare all'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzone, che mi terrà impegnato sino al 27 ottobre p.v. Nutro fiducia che questa esperienza, inattesa per me a motivo della sua peculiarità ma richiestami dal Papa in ragione della presenza nel Consiglio di Cardinali, mi aiuti a crescere nel servizio alla nostra Chiesa. Vogliate essermi vicini con una preghiera.

Siamo nei primi giorni di un mese – questo di **ottobre** – che è tradizionalmente «missionario» e che in questo 2019 ha la speciale finalità di aiutare tutto il Popolo di Dio a rinnovare la consapevolezza della responsabilità battesimale riguardo la missione della Chiesa per l'evangelizzazione del mondo intero. Utilizzando opportuni sussidi, che non vi sarà difficile trovare, sarà cura di ognuno richiamare questa intenzione nei vari momenti di vita parrocchiale, specialmente in quelli di preghiera. Neppure manchi la carità missionaria come impegno a sostenere i «costi» dell'annuncio del Vangelo e della formazione alla fede e alla missione, specialmente nelle Chiese più bisognose. Dall'omelia del Papa il pomeriggio del 1 ottobre durante la preghiera liturgica dei Vespri in occasione dell'inizio di questo **Mese Missionario Straordinario** colgo lo spunto per un *esame di coscienza* su uno speciale peccato, di cui chiedere perdono e che invece molto spesso trascuriamo di considerare: il *peccato di omissione*. Francesco ha detto così: «*Pecchiamo di omissione, cioè contro la missione, quando, anziché diffondere la gioia, ci chiudiamo in un triste vittimismo, pensando che nessuno ci ami e ci comprenda. Pecchiamo contro la missione quando cediamo alla rassegnazione: "Non ce la faccio, non sono capace". Ma come? Dio ti ha dato dei talenti e tu ti credi così povero da non poter arricchire nessuno? Pecchiamo contro la missione quando, lamentosi, continuiamo a dire che va tutto male, nel mondo come nella Chiesa. Pecchiamo contro la missione quando siamo schiavi delle paure che immobilizzano e ci lasciamo paralizzare dal "si è sempre fatto così". E pecchiamo contro la missione quando viviamo la vita come un peso e non come un dono; quando al centro ci siamo noi con le nostre fatiche, non i fratelli e le sorelle che attendono di essere amati... Il Signore ti chiede di farti dono lì dove sei, così come sei, con chi ti sta vicino; di non subire la vita, ma di donarla; di non piangerti addosso, ma di lasciarti scavare dalle lacrime di chi soffre*».

Nei giorni scorsi abbiamo pregato in suffragio del **vescovo emerito Dante Bernini** e in diversi ci siamo ritrovati attorno alla sua bara per la Messa esequiale nella Basilica-Santuario de La Quercia, dov'è stato sepolto. Per il **trigesimo dalla morte**, vorremo ancora riunirci in preghiera per lui e per noi nella nostra **Cattedrale di Albano** il prossimo **29 ottobre alle ore 18,00**. Ho chiesto, intanto, ai Vicari territoriali di organizzare con voi la possibilità di celebrare nel successivo novembre un tradizionale «mese gregoriano». Iscrivetevi liberamente nel giorno preferito; nei giorni eventualmente non impegnati, celebrerò io con l'intenzione di suffragio.

Vi ricordo, da ultimo, che **giovedì 31 ottobre p.v.** ci sarà il consueto **mensile ritiro spirituale** con inizio per le 09.30 nel nostro Seminario Diocesano. Come già comunicato ci aiuterà nella riflessione Dom Roberto Nardin, monaco benedettino di Monte Oliveto. In quella occasione, nella seconda parte, vi consegnerò la lettera pastorale: *Abbi cura di lui. Sguardo, discernimento e creatività pastorale*, che ho annunciato nell'assemblea diocesana di ieri. Ottobre è anche il **mese del Rosario**. Il Papa ci domanda: «quanto preghiamo per la diffusione del Vangelo, per convertirci dall'omissione alla missione?». La Vergine Madre ci dia l'aiuto necessario e ci aiuti a vivere come figli dell'unico Padre e fratelli tra noi.

Dalla Sede di Albano – 4 ottobre 2019, festa di S. Francesco d'Assisi